

Ospedali in crisi, pronti nuovi letti a Giussano

Allestito un reparto distaccato con 10 posti, una valvola di sfogo per alleggerire la pressione sugli altri poli tornati ai livelli di marzo-aprile

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Il contagio non si ferma, in corsia i malati sono 237 in tutto: 184 a Vimercate, di cui 7 in terapia intensiva e 65 gravi, e 53 a Carate, dei quali 42 in assistenza respiratoria, la maggior parte sotto il casco.

Per affrontare il picco l'Azienda apre 10 letti a Giussano, un reparto distaccato, valvola di sfogo per alleggerire la pressione sugli altri poli che si avvicinano ai livelli di occupazione registrati a marzo-aprile. Si cerca così di far fronte al dilagare del virus con una prospettiva: «Ampliare ulteriormente la nuova struttura al Borella, dove i posti sono già pieni. Dipende tutto dal rientro in servizio del personale positivo».

Oggi, fra medici e infermieri sono 108 gli operatori alle prese con la malattia, più quattro in quarantena, «risorse essenziali

per aumentare il numero delle degenze», sottolinea la direzione. Sempre a Giussano, dal 5 novembre è aperto anche l'ambulatorio Covid per la diagnosi dell'infezione su indicazione del medico di famiglia. Aumentano gli spazi e si sperimentano nuovi servizi nel tentativo di evitare la saturazione, timore principale del sistema e dei pazienti.

L'Asst prova a scongiurare il pericolo, resiste sperando che le restrizioni del Dpcm abbiano effetto, i primi benefici dovrebbero vedersi a giorni dopo il calo dell'Rt (l'indice di contagio).

Ma la tensione resta alta. Ieri, al pronto soccorso c'erano 27 persone in attesa di essere trasferite in camera (7 a Vimercate, 20 a Carate), la macchina della cura gira al massimo da settimane, ormai.

I sindacati hanno chiesto alla Regione di rafforzare il personale. Per monitorare la situazione è nata una cabina di regia di cui fanno parte anche le aziende, San Gerardo e Vimercate, e la prefettura. Si incontreranno

una volta a settimana per fare il punto e rilevare le aree più in sofferenza.

«Per superare questo momento bisogna reclutare tutte le forze in campo - ribadiscono Cgil, Cisl e Uil - ma il calcolo delle risorse necessarie deve andare oltre l'emergenza, altrimenti l'epidemia non ci avrà insegnato nulla. La carenza di organico va avanti da anni e ormai è strutturale».

Non solo. «Ci sono anche da ricostruire i servizi sul territorio». Lo sostengono pure i comuni che si sono rimboccati le maniche per tracciare il Sars Cov 2 organizzando drive-in sparsi sul territorio con l'obiettivo di fermare la polmonite senza incidere sui bilanci delle famiglie grazie a tamponi a prezzo bloccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA VIMERCATE E CARATE

**Al pronto soccorso
27 persone
in attesa di essere
trasferite in camera**



Il punto Covid di Vimercate
Aumentano gli spazi e si studiano nuovi servizi contro la saturazione



Peso: 42%